





IL MIRACOLO DELLE MANI

Alsazia. Terra di confini. Passata in un quarantennio, dalla Germania alla Francia, dalla Francia alla Germania, e nuovamente dalla Germania alla Francia.

E ad ognuno di questi passaggi, la cittadina, dove un brutto caso mi portò ospite di un campo di concentramento nazista, dovette mutare il suo nome alternando quello francese di Sancta Marie aux Mines con quello tedesco di Markirch.

Il campo di concentramento era situato all'estremità opposta a quella dove era la fabbrica, in cui lavoravamo, che dal nascondiglio dei boschi di Allah era stata trasportata, per sfuggire ai bombardamenti, in una galleria sotterranea di Markirch: un tunnel illuminato come un teatro ed animato, giorno e notte, dai rumori assordanti di centinaia di macchine, di motori, di carrelli.

L'Erma di Pio Riego Gambini al Liceo "Dante", di Trieste

Un simbolo e un pegno per le nuove generazioni

A Trieste il 22 maggio si è svolta la cerimonia dello scoprimento del busto di Pio Riego Gambini nella aula Magna del Liceo "Dante".

Si costituiva così, per le direttrici del Liceo, il "Fascio giovanile istriano", che, sotto spoglie educative, celava la passione irredentista.

Il 5 febbraio 1948, sotto i colpi di una mano barbara come la storia, andava spezzata e infranta l'effigie del Gambini che, per l'opera dello scultore Ruggiero Rovani, era stata elevata nel Belvedere della natia Capodistria.

perché essa è sangue del nostro sangue. Il pubblico, commosso, in piedi, ha ascoltato infine gli inni istriani di Giorgini e Martini, eseguiti dal coro studentesco del maestro Milosi.

E fu quello il primo miracolo, cui debbo in gran parte la salvezza nel mio lungo peregrinare per i campi di concentramento nazisti.

Nella sala, affollatissima di invitati, il col. Pietro Almerigogna, che fu compagno di fede e di lotte di Pio Riego Gambini, ha scoperto il busto dopo lo squilibrio della fanfara militare, mentre il parroco di Capodistria, mons. Brunì, impartiva la benedizione.

Il messaggio, che il barone Mario de Bratti lanciò dal suo velivolo sulle città istriane, portava la firma, oltre che di Pio Riego, di Luigi Bilucaglia e di Piero Almerigogna e di Luigi Ruzzer.

Con voce tremante e commossa, Almerigogna ha narrato poi come, mentre egli si trovava con i bersaglieri sulle pendici del Monte Nero, Nazario Sauro gli portò la notizia della morte del Gambini: «E' venuto a mancare il migliore dei nostri». Qualche



La statua di Cesare Ottaviano Augusto, affidata in custodia dagli esuli di Pola alla città di Gorizia, è stata collocata nel centro della città (Foto Lazzaro).

ELETTI A TORINO

Il 24 aprile ha avuto luogo a Torino nella sede sociale di Piazza Cavour 14, l'assemblea generale dei soci dell'ANVGD per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1955-56.

IL SINDACO di Trieste, Bartoli, ha portato il saluto della sua città all'adunanza nazionale dei fante svoltasi a Napoli alla presenza del capo dello stato.

I titini a Capodistria hanno paura delle pietre

PER QUESTO VOGLIANO ABBATTERE E DISTRUGGERE MA LA STORIA D'ITALIA NON SI CANCELLA

Il settimanale in lingua slovena «Demokracija» ha voluto ribattere l'articolo comparso su queste colonne e nel quale si parlava dei progettati abbattimenti a Capodistria dei rioni di «S. Pieri», «Bossedraga», «S. Anna» e delle abitazioni lungo le Rive «Castel Leone», «Giovannini», «S. Anna», «Pietro».

Il settimanale in lingua slovena «Demokracija» ha voluto ribattere l'articolo comparso su queste colonne e nel quale si parlava dei progettati abbattimenti a Capodistria dei rioni di «S. Pieri», «Bossedraga», «S. Anna» e delle abitazioni lungo le Rive «Castel Leone», «Giovannini», «S. Anna», «Pietro».

quelle terre, sconsigliando la sua stessa propaganda? Ed è inutile parlare di rispetto reciproco quando in Istria sono state distrutte tutte le lapidi, i cippi, le erme, che stavano a testimoniare la storia istriana ed italiana su quelle terre.

vi edifici, di notte il rimoraja farà apparire i fantasmi di Gavardo, G. D. Tacco, Muzio, Vergerio, Carli, D'Andri, Sauro che rivinceranno la paternità delle loro terre e non dannano pace ai sacriligi usurpatori della loro patria.

ESULI, nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita clarific pro Arca

CAPOLINEA A NOSTRE SPESE

A Trieste ha suscitato viva sorpresa la notizia secondo cui anche i rappresentanti italiani si sono impegnati a rassicurare al governo nazionale di accettare il progetto jugoslavo per la costruzione di 5 centrali idroelettriche, naturalmente in territorio jugoslavo.

sione economica dell'ONU per l'Europa e se n'è discusso in questi giorni a Ginevra.

La Venezia Giulia dall'antichità agli albori del Risorgimento

UNA CONFERENZA DI GIOVANNI DE VERGOTTINI A BOLOGNA

Il 17 maggio scorso alle ore 18.30, nella Sala Maggiorana del Convento Domenicano in Bologna, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'annunciata conferenza del prof. Giovanni Vergottini, istriano, preside della facoltà di Giurisprudenza nell'Ateneo bolognese, Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna, sul tema «La Venezia Giulia dall'antichità agli albori del Risorgimento».

gravitavano verso la regione: la repubblica di Venezia e l'Austria. La maggior parte di essi passa sotto Venezia; solo Trieste e Fiume passano sotto l'Austria. Mentre queste due ultime mantengono un proprio particolarismo di fronte alla Austria e non si fondono con essa, l'Istria veneziana si fonde veramente con Venezia.

SACERDOTI CONDANNATI A FIUME

SPECIOSI MOTIVI PER DARE SFOGO ALLE PERSECUZIONI ANTIRELIGIOSE

Le gravi condanne inflitte al prefetto religioso del Seminario teologico di Fiume, Giuseppe Kaps e ai sacerdoti cattolici Mjo Likovic, Vlado Pezzeli, Eugenio Gallo, Livio Laganis e Marcello Crebel dal Tribunale popolare di quella città presieduto dal dott. Ivo Ferri, hanno prodotto l'ira e l'esercizio del culto religioso godevano la dovuta libertà; come del resto avviene ancora non solo in Italia, ma in tutti i paesi civili e liberi di questo mondo, dove non imperi la crudele dittatura comunista.

La preoccupazione provocata fra i milioni di cattolici della Jugoslavia, ma particolarmente della Croazia e della Slovenia, da questa nuova manifestazione d'intolleranza e di persecuzione delle autorità comuniste titine verso la religione ed i suoi ministri, trae maggiore motivo dai propositi ormai chiaramente espressi dal governo e dalle autorità di voler procedere in avvenire con maggior rigore e decisione contro la fede religiosa e gli istituti e le persone che la praticano e la propagano.

Il ritorno della politica titina sulla linea sovietica. Questo appunto fa temere ai popoli della Jugoslavia il ritorno ai sistemi già praticati dalla dittatura di Tito fino al 1948, cioè fino alla cosiddetta frattura col Kremlio.

dicare il futuro per le popolazioni jugoslave si presenta veramente come esse lo intravedono e lo paventano; quanto dire un futuro rivolto al ritorno di quei sistemi oppressivi, politici e persecutori che i popoli jugoslavi che avevano sperato sarebbero andati attenuandosi col tempo, mentre invece hanno ragione di temere nella loro ripresa in forma ancora più drastica. Evidentemente Tito e la sua cricca hanno la sensazione, se non la sicurezza, che la loro politica di riaccostamento a quella di Mosca, possa provocare un allentamento dei rapporti con l'Occidente e quindi dei rispettivi aiuti e rifornimenti; nel qual caso la situazione generale interna del paese si aggraverebbe e bisognerebbe affidarsi al partito comunista.

Non resta che augurarsi che i popoli jugoslavi sappiano prevenire la grave fattura che li minaccia a causa delle follie del despota che li opprime, e riescano a liberarsene in tempo e a guadagnare quella libertà cui hanno diritto.

MIL CAMPIONATO nazionalvelico per la classe beccaccini si svolgerà nella rada di Muggia a partire dal 6 giugno. Le regate si susseguiranno per un'intera settimana. Nella giornata conclusiva le imbarcazioni si disputeranno il trofeo intitolato «Istria Nobilissima».

il problema della nuova suddivisione territoriale dei distretti di Capodistria, Sesana e Postumia. Capodistria dovrebbe diventare il capoluogo della nuova unità territoriale che avrebbe una popolazione di 103 mila abitanti. Il Comune di Capodistria, parte dell'unità maggiore, avrebbe 27 mila abitanti. Va osservato, per inciso, che il mutamento delle unità amministrative fondamentali esistenti nella zona B è vietato dal Memorandum.

Come sistemare i profughi accasermati a Trieste?
OBBIETTIVO ESAME
DI ALCUNE SOLUZIONI

Il Governo, comunque, dovrebbe concentrare il suo intervento a favore degli esuli nella zona del confine orientale

Il problema della sistemazione dei profughi istriani accasermati nella zona triestina sta assumendo proporzioni sempre più ampie e complesse, e ci sembra, esiga una discussione seria e serena che porti un contributo utile alla sua soluzione. Su questo assillante tema, è doveroso che ciascuno esprima il suo punto di vista e le obiezioni che gli sembrano più opportune.

Il problema della sistemazione dei profughi istriani accasermati nella zona triestina sta assumendo proporzioni sempre più ampie e complesse, e ci sembra, esiga una discussione seria e serena che porti un contributo utile alla sua soluzione. Su questo assillante tema, è doveroso che ciascuno esprima il suo punto di vista e le obiezioni che gli sembrano più opportune.

Il problema della sistemazione dei profughi istriani accasermati nella zona triestina sta assumendo proporzioni sempre più ampie e complesse, e ci sembra, esiga una discussione seria e serena che porti un contributo utile alla sua soluzione. Su questo assillante tema, è doveroso che ciascuno esprima il suo punto di vista e le obiezioni che gli sembrano più opportune.

LA CASA DEL GIOVANE
inaugurata solennemente a Trieste

Il Patronato dell'Opera illustra il programma futuro
Tutta una serie di nuove imponenti realizzazioni

Il Patronato triestino dell'Opera assistenziale ai profughi giuliani e dalmati si è riunito domenica scorsa al Convitto «Nazario Sauro»...

Il Patronato triestino dell'Opera assistenziale ai profughi giuliani e dalmati si è riunito domenica scorsa al Convitto «Nazario Sauro»...

Il Patronato triestino dell'Opera assistenziale ai profughi giuliani e dalmati si è riunito domenica scorsa al Convitto «Nazario Sauro»...

La festa di chiusura al "Filzi,"

Il tradizionale saggio finale del Collegio «Fabio Filzi» per la chiusura dell'anno scolastico, è stato quest'anno ornato dalla presenza del Presidente dell'Opera per l'Assistenza ai profughi, Guglielmo Reiss Romoli...

Il tradizionale saggio finale del Collegio «Fabio Filzi» per la chiusura dell'anno scolastico, è stato quest'anno ornato dalla presenza del Presidente dell'Opera per l'Assistenza ai profughi, Guglielmo Reiss Romoli...

CONCORSO

Presso il Municipio di Gorizia è aperto il concorso pubblico per titoli al posto di Vicegovernatore Comunale...

SOLIDARIETA

Nicola Cherin, titolare della nota fabbrica istriana di liquori di Gorizia, ha elargito L. 5000 a favore del nostro giornale...

IL PROGRAMMA DEL PELLEGRINAGGIO

È stato confermato per il prossimo luglio il pellegrinaggio dei giuliani e dei friulani a Wagna, in Austria. Durante la prima guerra mondiale Wagna fu sede di un campo di internamento che accolse alcune migliaia di italiani...



Mario Alessi, il giovane marinaio nato a Pola il 1. mo giugno 1920, scomparso in mare il 18 novembre 1941 col sommergibile «Malaspina»...

Ricordi di Italo Svevo dalla parola allo schermo

Di fronte ad un ristretto pubblico di soci e di simpatizzanti, ha avuto luogo giovedì scorso a Gorizia al Circolo di Lettera, l'annunciata serata dedicata ad Italo Svevo...

DA BRINDISI

Apprendiamo da Brindisi che anche nella finalissima della corsa campestre per i campionati studenteschi, si è chiaramente imposto l'esule fiumano Antonio Solis...

Nel corso degli stessi campionati studenteschi, un altro successo era ottenuto dall'istriano Farugana, esule da Fianona...

DECESSO

In un incidente stradale avvenuto nei pressi del ponte ferroviario di via Dignano, a Pola, è rimasto ucciso Pietro Radolovich, d'anni 31...

ELARGIZIONI

Nel quinto anniversario della morte della cara e indimenticabile Caterina Petronio, la figlia Antonietta e la nipote Etta Gigante elargiscono L. 800 pro orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la cara memoria del marito Massimo Tomasi nel terzo doloroso anniversario della sua immatura scomparsa...

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile Macchi, la suocera Anna ved. Stepeich elargisce Lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio...

Per onorare la memoria della cara Gisella ved. Zapparoli, da parte della famiglia Raza-Saiz L. 1000 pro Arena.

Per onorare la memoria della cara Gisella ved. Zapparoli, da parte della famiglia Raza-Saiz L. 1000 pro Arena.

Per onorare la memoria della cara Gisella ved. Zapparoli, da parte della famiglia Raza-Saiz L. 1000 pro Arena.

Per onorare la memoria della cara Gisella ved. Zapparoli, da parte della famiglia Raza-Saiz L. 1000 pro Arena.

Per onorare la memoria della cara Gisella ved. Zapparoli, da parte della famiglia Raza-Saiz L. 1000 pro Arena.

Per onorare la memoria della cara Gisella ved. Zapparoli, da parte della famiglia Raza-Saiz L. 1000 pro Arena.

Per onorare la memoria della cara Gisella ved. Zapparoli, da parte della famiglia Raza-Saiz L. 1000 pro Arena.

Per onorare la memoria della cara Gisella ved. Zapparoli, da parte della famiglia Raza-Saiz L. 1000 pro Arena.

AMARO ZARA advertisement with image of the bottle and text: dopo i pasti il digestivo più efficace